Phebbe di far palese la sua gentilezza, e giustitia, per le quali nella mia Patria rimase adorno di lode il suo nome. Suanì la guerra in sole minaccie; si pacificò con Paolo Sourano Sacerdote Venetia, la quale depose l'armi, che non le conuenne ripigliare, che nel 1613, prima per opporsi a' mouimenti d'Iralia, lacerata da gli stranieri, e dalla natura inquieta di Carlo Duca di Sauoia; e poi contro gli Auftriaci di Germania, che proteggeuano gli Vscocchi, infestissimi ladroni nell' Adriatico.

M'auueggio d'hauer fatto vn gran salto; ma la poca materia di scriuere, che fra il mezzo mi somministra Corcira, astringe la penna talora à saltare; poiche altro di degno non truouo, che nel 1608 l'elettione di Giorgio Floro in Protopapà: nell'anno appresso il decreto, che Marco Polila, e Giorgio Politi, Ambasciatori, ottennero dal Senato Venetiano, circa i Cancellieri, che non poteffero essere Nationali, ò forastieri accasati nell'Isola, per leuitare l'estorsioni, ma che ogni Reggimento conduceffe il suo, che, finendo l'vfficio, facesse quattro anni di contumacia: nel 1612 l'Ambasciaria di Demetrio Chipriano, e Marco Antonio Quartano, i quali hebbero vn rescritto dal Principe, che il Cancelliere del Bailo non tenesse più in sua libera dispositione i depositi, ma che questi nella Camera Fiscale si depositassero sotto tre chiauì, consegnate vna al Bailo, vn'a' Sindici, e vna al medesimo Cancelliere. Arriuarono nell'anno 1614 à Corfù tre Inquisitori il Bono, il Loredano, e il Pasqualigo, che subito posero rimedio à molt'inconuenienti, e in particulare al prezzo delle cose, ò scritture, e giudicij, facendo le tariffe necessarie, e ben'intese. Ardeua in tanto la guerra nel Friuli, accesa.